



FEBBRAIO 2012

PRIMA PAGINA

Oltre l'emergenza per progettare il futuro.

Vivere le emergenze significa lasciarsi interrogare dalla vita e mettere in discussione equilibri e certezze. L'abbiamo fatto tante volte e certamente lo faremo di nuovo.

Ma se mettiamo in moto il nostro cuore e il nostro cervello solo quando l'emergenza ci sconvolge, ci precludiamo la possibilità di programmare e di andare oltre quello che vediamo.

E, fagocitati dalla esigenza del fare, troppe volte ci accontentiamo di affrontare le situazioni senza ragionare su che cosa fare e come farlo.

In sostanza dal vedere passiamo all'agire senza perderci nel giudicare: come tutti i cortocircuiti anche questo ci impedisce di gestire energie e ce le brucia senza ottenere molto, se non nulla.

La proposta di fermarci per pensare nasce dalla necessità di essere credibili nella testimonianza ed efficaci nell'azione. Non siamo chiamati a fare qualcosa, siamo chiamati a condividere sofferenza, a progettare la speranza e a testimoniare l'amore di Dio verso chi è più povero. In questa prospettiva le emergenze rimangono il richiamo alla precarietà che dovremmo già essere disposti a vivere, ma non possono essere il motore col quale costruiamo il futuro. Quando questo succede significa che ci facciamo scappare la possibilità di vivere con responsabilità la nostra vocazione di uomini e ci accontentiamo di rattoppare pezzetti di storia.

Il SEPM



caritas
roma

SEPM

Settore Educazione
alla Pace ed alla
Mondialità

TESTIMONE DI PACE

Padre Rutilio Grande



“Attendiamo la voce di una giustizia imparziale, perché nella motivazione dell'amore non può rimanere assente la giustizia, non ci può essere vera pace e vero amore, sulle basi dell'ingiustizia, della violenza, degli intrighi.

Il vero amore è quello che ha portato Rutilio Grande alla morte insieme, per mano, a due contadini.

Così ama la Chiesa, muore con loro e con loro si presenta alla trascendenza del cielo. Li ama, ed è significativo il fatto che padre Grande è caduto colpito dagli spari mentre camminava portando il messaggio della messa e della salvezza. Un sacerdote coi suoi contadini, che cammina con il popolo per identificarsi con esso, per vivere con lui

non un'ispirazione rivoluzionaria, ma un'ispirazione di amore e proprio perché è l'amore quello che ci ispira.”

Oscar Romero

Rutilio Grande nasce a El Paisnal, in El Salvador, il 5 luglio 1928, ultimo figlio di Salvador Grande, sindaco per vari anni ed in diversi periodi di El Paisnal, e di Cristina García, che morì quando Rutilio aveva quattro anni; Rutilio venne quindi cresciuto da sua nonna, la cui religiosità venne indicata dallo stesso Rutilio come fondamentale per la propria vocazione sacerdotale. La decisione di entrare in seminario è del 1940: nel maggio ne scrive a Mons. Luis Chávez y González, che lo invita, prima di intraprendere questo passo, a prepararsi di più, “soprattutto in Aritmetica e Grammatica”.

Entra dunque nel seminario di San Salvador nel gennaio 1941 e nel 1945 entra a far parte della Compagnia di Gesù. Nel 1959 è lo stesso Mons. Luis Chávez y González ad ordinarlo sacerdote.

Nel 1967 conosce e stringe amicizia con Oscar Romero, allora sacerdote diocesano. La loro amicizia resta forte negli anni, nonostante posizioni iniziali molto distanti. Nel giugno 1970 Grande fu il maestro di cerimonia dell'ordinazione di Romero a Vescovo ausiliare di San Salvador; l'assassinio di Rutilio Grande sarà il momento determinante in quella che molti chiamarono la “conversione” di Mons. Romero

Il 24 settembre 1972, padre Grande viene nominato parroco ad Aguilares, la stessa parrocchia in cui aveva passato l'infanzia e la gioventù.

La vocazione di Padre Grande fu quella di condividere la strada degli umili, ascoltare il grido degli oppressi e lasciarsi evangelizzare da loro.

Per questo, istituì nella sua parrocchia gruppi di auto-aiuto dei campesinos, i Comunidades Eclesiales de Base (CEB).

Questo movimento incontra l'opposizione dei proprietari terrieri che lo vedono come una minaccia al loro potere, e dei preti conservatori che temevano che la Chiesa fosse soggiogata da forze politiche di sinistra.



Attraverso questi movimenti e la sua opposizione ai grandi proprietari terrieri Padre Rutilio aveva fatto della sua vita una missione di denuncia contro le ingiustizie subite dal popolo Salvadoregno.

Questo incessante e strenuo impegno segna la sua sorte: Il 22 marzo del 1977, mentre Padre Grande si dirige dalla città di Aguilares al comune di El Paisnal per celebrare la Messa, viene ucciso insieme ai suoi due accompagnatori in un'imboscata organizzata dagli Squadroni della Morte.

Da questo momento Romero, turbato dall'uccisione dell'amico, come un cieco che improvvisamente riacquista la vista, vede chiaramente le ingiustizie, le repressioni, le torture e gli omicidi che fino a quel momento avevano subito i poveri salvadoregni. Inizia quindi la sua azione di denuncia che pagherà anch'egli con la morte.

Quando sviene a sapere dell'omicidio, Monsignor Oscar Romero si reca alla chiesa dove erano stati portati i tre corpi, e celebra la Messa. La mattina seguente, dopo essersi riunito con i sacerdoti ed i consiglieri, Romero annuncia che non avrebbe partecipato a nessuna iniziativa del Governo, né a nessuna occasione in cui fosse presente il Presidente – entrambe attività normalmente svolte – finché non si fosse aperta una inchiesta su quella morte. E dal momento che non verrà aperta nessuna inchiesta, Romero non parteciperà mai più a nessuna cerimonia di Stato durante i suoi tre anni da arcivescovo.

La domenica successiva, per protestare contro l'assassinio di Grande e dei suoi compagni, Monsignor Romero cancella le Messe in tutta l'arcidiocesi, per sostituirle con un'unica Messa nella cattedrale di San Salvador,

La decisione viene molto criticata dai membri conservatori della Chiesa, ma alla fine più di 150 sacerdoti concelebrano con Romero quella messa cui partecipano più di 100.000 persone.

Romero fa aprire quindi un'inchiesta su padre Rutilio Grande, e fa' chiudere per tre giorni scuole e collegi. E' sempre in memoria di Padre Rutilio che istituisce inoltre una commissione permanente in difesa dei diritti umani.

Coloro che avevano pensato che con l'uccisione di Padre Grande si sarebbe fatta tacere la sua voce, si sbagliavano completamente, e come prova c'è il fatto che ancora oggi le omelie e il ricordo delle attività di Padre Rutilio Grande continuano ad essere attuali, e continuano ad illuminare il pensiero di coloro che sinceramente cercano di assicurare il benessere a tutti gli uomini, ed il miglioramento delle condizioni di vita di tutti i popoli.



caritas
roma

SEPM

Settore Educazione
alla Pace ed alla
Mondialità

SCHEDA DEL MESE

Oltre l'emergenza, progettando il futuro



3 WEEKEND DI FORMAZIONE A L'AQUILA per condividere esperienze, confrontarsi su metodologie di lavoro e acquisire competenze.

Laboratorio di formazione
OLTRE L'EMERGENZA, PROGETTANDO IL FUTURO.

IL PROGRAMMA

16-17-18 MARZO: Oltre la cronaca: quando l'emergenza sconvolge la quotidianità.

20-21-22 APRILE: Organizzare azioni ascoltando il territorio. Metodologie ed esperienze.

11-12-13 MAGGIO: L'operatore nelle emergenze. Agire sui problemi e promuovere cittadinanza.

ISCRIZIONI ENTRO IL 25 FEBBRAIO 2012

PER INFORMAZIONI
Caritas (Dipartimento di Roma)
Settore Educazione alla Pace ed alla Mondialità

Palazzo San Giovanni
Via Lariano, 6/A
00186 Roma
Tel. 06 4980 4303
Fax 06 4980 4300
sepm@caritasroma.it
www.caritasroma.it

 **SEPM**
Settore Educazione alla Pace ed alla Mondialità

Sono aperte le iscrizioni per il Laboratorio di Formazione

Oltre l'emergenza, progettando il futuro

3 week end di formazione a L'Aquila per condividere esperienze, confrontarsi su metodologie di lavoro e acquisire competenze.

Il programma

16-17-18 MARZO: Oltre la cronaca: QUANDO L'EMERGENZA SCONVOLGE LA QUOTIDIANITA'

20-21-22 APRILE : ORGANIZZARE AZIONI ASCOLTANDO IL TERRITORIO. Metodologie ed esperienze.

11-12-13 MAGGIO: L'OPERATORE NELLE EMERGENZE. AGIRE SUI PROBLEMI E PROMUOVERE CITTADINANZA.

Note tecniche

Il laboratorio di formazione si svolgerà a L'Aquila, dal venerdì h 19.30 alla domenica h 13.00.

Si richiede un contributo di € 200,00, comprensivo del materiale didattico e delle spese di vitto ed alloggio

Il percorso è aperto ad un massimo di 30 partecipanti, di età superiore ai 20 anni.

Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di frequenza.

La domanda di partecipazione (disponibile sul sito www.caritasroma.it), con CV allegato, dovrà essere consegnata (a mano in ufficio, via fax al n. 06.6988.6250, via mail all'indirizzo sepm@caritasroma.it) **entro il 25 febbraio 2012.**

I colloqui di selezione avverranno tra il 27 febbraio e il 2 marzo.

NOVITA' CENTRO DOCUMENTAZIONE

HUMAN DEVELOPMENT REPORT – 2011

Il Rapporto sullo Sviluppo Umano 2011 dell'UNDP offre importanti contributi al dialogo globale sulla sfida del 21° secolo: salvaguardare il diritto delle generazioni attuali e future a vivere esistenze prospere e appaganti. Il Rapporto mostra come la sostenibilità sia strettamente legata a questioni di equità e giustizia sociale, oltre che a un più ampio accesso a una migliore qualità della vita.

Il LIBRO è disponibile IN SOLA CONSULTAZIONE presso il Centro Documentazione "Don Lorenzo Milani" rif. I 40,21

99 e + giochi cooperativi

"...nei giochi cooperativi nessuno vince, nessuno perde e nessuno viene escluso. I partecipanti non giocano uno contro l'altro, ma sfidano sè stessi, i limiti della loro creatività e fantasia, per raggiungere un obiettivo comune".

Il gioco è un aspetto della vita molto importante, che coinvolge la socializzazione, la formazione della cultura, il pensiero simbolico, la logica, la capacità di fare astrazione, il rispetto delle regole, l'apprendimento di nuovi comportamenti.

Questo libro è frutto di una lunga esperienza delle autrici nell'ambito dell'animazione e della formazione ed è l'erede del fortunatissimo "99 giochi cooperativi" da cui trae spunto, proponendo al lettore di oggi una rinnovata e ampliata parte teorica e un percorso di giochi più ricco, articolato e diversificato.

Un valido e utile strumento teorico e operativo da utilizzare a scuola, nei gruppi di animazione, in famiglia..

Il TESTO è disponibile presso il Centro Documentazione "Don Lorenzo Milani" rif. G/F 41

AGENDA SEPM

Gli appuntamenti del SEPM per gennaio 2012



1-8-15 febbraio

Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità

Laboratorio Nonviolenza

19.00 – 21.30 Cittadella della Carità,
Via Casilina Vecchia 19



3 – 15 – 20 febbraio

A scuola per la Pace

Liceo Benedetto Croce – percorso “lasciateci in pace! siamo bambini!”



7 febbraio

Una comunità aperta alla Pace

Parrocchia San Policarpo – percorso “una comunità aperta alla pace”



8 – 15 – 22 - 29 febbraio

A scuola per la Pace

I.C. Fratelli Bandiera – percorso “Violenza? ProviamoSenza!”



17 – 27 febbraio

A scuola per la Pace

Liceo J.Joyce, Ariccia – percorso “lasciateci in pace! siamo bambini!”



23 febbraio

A scuola per la Pace

Liceo Keplero – incontro “Violenza? ProviamoSenza!”



28 – 29 febbraio

A scuola per la Pace

Scuola Primaria Grazia Deledda – percorso “la solidarietà ogni giorno”



caritas
roma

SEPM

Settore Educazione
alla Pace ed alla
Mondialità

SPORTELLLO PACE

Gli appuntamenti per la Pace in città

Giovedì 12 Gennaio

I beni comuni: via alla “pace giusta”

“La prospettiva gestionale” con Guido Viale

Cipax, Via Ostiense 152

www.cipax-roma.it

Martedì 14 febbraio, 20.30

Roma fa' la cosa giusta incontri su consumo critico e stili di vita sostenibili

“Anche il vetro è per sempre”

Incontro sul tema dei diamanti insanguinati

Casa della Partecipazione, viale di Porta Ardeatina

Domenica 25 febbraio , 9.00-17.00

Educare i giovani alla giustizia e alla pace

Seminario promosso dalla Commissione nazionale Giustizia e Pace della Famiglia domenicana. In programma interviste, panel di giovani, tavola rotonda, lavori di gruppo.

www.giustiziaepace.org